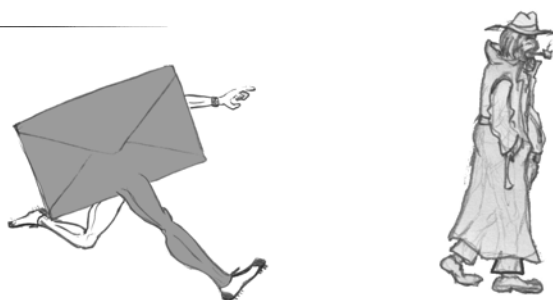


## Quando il “servizio” era veramente “SERVIZIO”...



## ....ovvero quando le lettere inseguivano il destinatario.

Le note sul Servizio Postale Italiano, che il socio C. Dello Iacovo, ci ha fornito nel numero 26 de “La Soffitta”, mi hanno particolarmente colpito, oltre che per la sintesi e la precisione, per gli ultimi due paragrafi di chiusura.

Riprendo testualmente: “Quando la corrispondenza non può essere recapitata per un qualsiasi motivo non imputabile alle poste (irreperibilità del destinatario, indirizzo errato o insufficiente, ecc.) viene restituito al mittente. Quando il mittente non è identificabile la corrispondenza non potuta recapitare va al macero.”

Ineccepibili conclusioni in un’ottica efficientista e razionale. Tuttavia, che bell’esempio deriva dalla cartolina postale con risposta pagata che il socio **Rino FORLONI** ci ha inviato per un commento!



Come al solito, niente di eccezionale, solo un documento postale che, partito da Caserta il giorno 4 aprile per Macerata, ivi presente il giorno 5, ripartiva per Pavia, dove era presente il successivo giorno 6 sempre a causa della difficoltà di reperimento del destinatario che, sembra, fosse più veloce della lettera. Una ulteriore indicazione ne dà per certa la presenza a Milano. Il fatto che la cartolina sia arrivata fino a noi, fa credere che la vicenda si sia conclusa felicemente. Niente posta al macero, cartolina consegnata, e una serie di impiegati postali più che solerti e per i quali, consegnare la corrispondenza era un imperativo!